



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19 marzo 2019

ARGOMENTI:

- Uisp su Buone Notizie del Corriere della Sera con la storia della signora Roberta e la sua "gioia di ballare"
- Sport e Salute: ore decisive per la riforma dello sport
- "Spazzacorrotti": per il terzo settore rischio duplicazione degli adempimenti
- No al razzismo nel calcio: donna arbitro ferma partita a Cairo Montenotte (Sv); a Firenze rissa tra genitori sugli spalti, sospeso un match di Giovanissimi
- La calciatrice Elena Linari parla del boom di spettatori del calcio femminile
- Sport e ambiente: ecco il Plogging, attività sportiva che consiste nel raccogliere rifiuti mentre si corre
- Masters di tennis: il comune di Torino stanZIA i fondi per l'evento
- "Restart, insieme per il calcio", ieri a Milano il workshop per una riforma del sistema calcio italiano

Uisp dal territorio:

- A Bergamo crescono i Centri Ricreativi Estivi organizzati da Arci e Uisp Malpensata
- "Bicicletta a Scuola", a Fucecchio il progetto Uisp Zona del Cuio che coinvolgerà oltre 500 studenti delle scuole Primarie

- Sabato 23 marzo si terrà una nuova camminata con l'Uisp Empoli Valdelsa alla scoperta delle erbe spontanee nel comune di Certaldo (Fi)
- A Grosseto domenica 24 marzo si svolgerà la seconda tappa del circuito Uisp "Corri nella Maremma"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Alle

donne

ezioni di danza di gruppo che la Uisp organizza a Bologna sono iscritti trecento allievi, soprattutto Tarantella, tango, cha-cha-cha sono un allenamento fisico ma anche un sudoku per la mente. Pioniera è stata l'istruttrice Simona Resca che insegnava ginnastica posturale ai corsi per la terza età

Gioia di ballare Il mambo che guarisce

di MARTA GHEZZI

L'ora è quella di ginnastica posturale. Movimenti dolci, per sciogliere tensioni e risvegliare muscoli assopiti dalla mancanza di esercizio. Il gruppo di donne, età media oltre i sessantacinque, esegue. E si annoia. «Che pizza», ha il coraggio di dire la più spigliata. Incoraggiata dai sorrisi di approvazione delle altre, insiste: «Dal Simona, non facciamo tutta l'ora così, metti la musica e balliamo». Simona Resca, l'insegnante, che nelle palestre di quartiere di Bologna tiene per conto di Uisp - Unione italiana sport per tutti - i corsi per la Terza Età è colta di sorpresa. Le bastano però pochi secondi per decidere che sì, si può fare, si può assecondare la richiesta. Partono le note di un semplice mambo. Il cambiamento è improvviso: tutte in piedi, allegre. Le donne già abituate alle piste da ballo seguono il ritmo e catturano veloci i nuovi passi. Ma sono tante quelle che si muovono goffe, incapaci di ripetere i gesti, di mettere i piedi nella giusta posizione. Tutte però, danzatrici provette e principianti, sono sorridenti. L'atmosfera è diversa, l'aria si satuma di risate e battute.

L'inizio

«I balli di gruppo sono nati così, per caso», ricorda Resca. Erano i primi anni Duemila. I numeri di allora: due insegnanti, una trentina di donne, due palestre. Oggi Uisp ha



Il comitato

Paola Paltretti, 54 anni, è dirigente sportiva e vicepresidente del comitato Uisp di Bologna che conta oltre 53.000 soci e 500 società sportive. Si occupa di nuoto, fitness, ginnastica per tutte le età, atletica e podismo, basket, biliardo, calcio, pallavolo, pattinaggio, sci, tennis e vela.

nel capoluogo emiliano una squadra di cinque professioniste che si dividono fra quindici diverse sedi e le allieve (in maggioranza donne, gli uomini rimangono una percentuale bassissima) sono circa trecento. «Nessuno l'avrebbe immaginato, il successo ci ha travolto», ammette l'insegnante, che rivela di aver seguito lei stessa una formazione per imparare tutti i balli. Gioia è la parola chiave del successo. «È diventata quasi una malattia, ci sono donne che frequentano tutti i gior-



Ero rimasta vedova con due figli piccoli e non pensavo certo al ballo ma otto anni fa sono entrata in palestra quasi per caso, all'uscita ero più leggera e a casa continuavo a riprovare i passi: non ho più smesso

ni, serate con quattrocento persone in fila a ballare», rivela. «Per una festa di metà aprile abbiamo pensato a un grande appuntamento, poche ore dopo l'apertura delle iscrizioni eravamo già a quota 405, continuiamo a raccogliere prenotazioni, non so come faremo, la sede è troppo piccola». Poi aggiunge: «I balli di gruppo sono un ottimo allenamento fisico, ma servono anche per la mente. Noi li definiamo scherzosamente il sudoku per il corpo: bisogna andare a tempo, avere coordinazione e ricordarsi le coreografie. Tenere a mente i passi di una novantina di balli è tanto lavoro!».

Il fenomeno

Paola Paltretti, vice presidente Uisp Bologna, analizza il fenomeno. «C'è l'aspetto fisico, è indubbio che fare ginnastica in un modo divertente sia vincente, ma c'è di più: i balli di gruppo appassionano così tanto per la modalità aggregativa e perché favoriscono la socializzazione. Anche



Sport

L'Uisp nasce nel 1948 come Unione italiana sport popolare per avvicinare lo sport a tutti. www.uispbologna.it/

le persone più timide nel tempo si lanciano, e dopo il corso c'è spesso il piatto di pasta insieme, la pizza, il cinema, o la semplice passeggiata». Così succede che donne sole, donne con figli ormai grandi, ritrovano il piacere di uscire di casa. «È un potente antidoto alla solitudine», conferma Paltretti.

Socialità da crociera

Roberta, classe 1955, non aveva mai ballato in vita sua. «Altre priorità: sono rimasta vedova - racconta - do-

po pochi anni di matrimonio, con due figli piccoli. Non avevo certo il tempo e la voglia di pensare al ballo». Otto anni fa, si lascia tentare da un volontario ed entra nella palestra Atc, in via di Saliceto, quartiere Bolognina, per lei dietro casa. «Quel giorno provavano una tarantella, sbagliai di continuo ma sono uscita più leggera e a casa, davanti ai figli esterefatti, non facevo che provare e riprovare i passi». Cha-cha-cha e rumba: la signora è una veterana e ormai muove il suo fisico florido con invidiabile leggerezza.

«I balli di gruppo», confessa, «mi hanno cambiato la vita. Ho ritrovato l'allegria. Ho una certezza di nuove amicizie. Quanto agli altri, non uscii di casa e ho trascorso le avevo tutte intorno a me, abbiamo programmato le vacanze insieme, a febbraio eravamo in crociera. E pensare che è stato tutto intorno a una tarantella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MONTECITORIO

Riforma bis e toto nomi

Ore decisive per lo sport

● Oggi il disegno di legge è alla Camera. Sabelli resta in pole per la presidenza

Valerio Piccioni

Il disegno di legge «collegato sport» arriva oggi pomeriggio alla commissione cultura della Camera, mentre impazza il tonononi per la nomina del presidente e dei membri del Cda di Sport e Salute. I tempi si stanno allungando rispetto al previsto. Anche se nelle prossime ore potrebbe arrivare un'accelerazione. La candidatura più forte sembra essere sempre quella di Rocco Sabelli, ex ad di Piaggio e Alitalia. Fra le alternative c'è Carlo Barlocco, che ha lasciato da pochi me-



I sottosegretari Giancarlo Giorgetti (52 anni) e Simone Valente (32) assieme al presidente del Coni, Giovanni Malagò (60) ANSA

si Samsung. Ma aver «manifestato un interesse», formulando la domanda, non vuol dire un sì incondizionato.

COLLEGATO Il «collegato» è la legge che fa seguito alle norme inserite nella legge di Stabilità. Nei 14 articoli c'è di tutto: il

ruolo del di Coni e l'autonomia delle Federazioni, le misure anti-violenza con l'inasprimento dei Daspo e il premio a chi si pente, l'introduzione dell'obbligo del casco per tutti sulle piste di sci. Oggi, per il Governo ci sarà il sottosegretario Simone Valente, si dovrebbero fissare il

calendario dei lavori e le audizioni di personaggi del mondo dello sport.

OTTIMISMO TOKYO Ma a che punto siamo con la cosiddetta «messa a terra» della riforma? Sul fronte della preparazione olimpica tutto procede. È il settore su cui non ci sono dubbi: resterà in capo al Coni. Ieri si sono ritrovati all'Acqua Acetosa i direttori tecnici federali nel seminario sul «Supporto tecnico-scientifico alle prestazioni di alto livello». Carlo Mornati, segretario generale, si è detto ottimista per l'appuntamento di Tokyo 2020: «Ci andiamo con grande ottimismo. Tutto quello che si può fare e che si poteva fare è stato fatto con profitto».

DUBBIO FORMAZIONE Più complicate altre questioni che sono in bilico fra la sfera Coni e quella della neonata Sport e Salute. Dove finirà per esempio l'Istituto di Medicina dello Sport? E tutta l'area della formazione di tecnici e dirigenti? Da quello che si capisce il Governo sarebbe contrario a dividere la Scuola dello sport centrale da quelle regionali. Ma una domanda ne chiama un'altra: quale sarà il nuovo ruolo delle strutture regionali del Coni? E quello degli enti di promozione? L'agenda del presidente-ad si presenta molto affollata...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON PROFIT

L'IMPATTO DELLO «SPAZZACORROTTI»

Per il terzo settore rischio duplicazione degli adempimenti

Un tavolo tecnico per ridisegnare le regole sulla trasparenza nate per i partiti politici, ma che hanno finito per colpire gli enti non profit. Questo quanto emerso dall'incontro svoltosi ieri tra i rappresentanti del Forum del Terzo settore e il Governo, che dovrebbe portare nei prossimi giorni a rivedere le regole per evitare la duplicazione di adempimenti per questi enti.

Il nodo della questione gira intorno alla decisione di estendere ad alcune categorie di enti non profit che presentano un "collegamento" con il mondo politico i medesimi obblighi di trasparenza e rendicontazione previsti per i partiti. Tuttavia le finalità di prevenire fenomeni corruttivi nell'ambito dei finanziamenti ai partiti non tengono conto di quelle che sono le differenze tra mondo non profit e politico e proprio per questo nei giorni scorsi

Domani altra riunione del tavolo tecnico per trovare una soluzione al fatto che enti e partiti abbiano gli stessi oneri

era stato chiesto un passo indietro al legislatore. Il testo di legge, infatti, equipara ai partiti politici le associazioni, le fondazioni e i comitati che presentino specifici requisiti "indice" di una presenza al loro interno di una componente politica (organi amministrativi determinati o composti in tutto o in parte da membri dei partiti o da persone che ricoprono o abbiano ricoperto nei 10 anni precedenti incarichi politici o istituzionali; effettuazione di erogazioni in misura pari o superiore a 5mila euro annui per il finanziamento di iniziative o servizi in favore di partiti/movimenti politici o esponenti delle istituzioni).

In tutti questi casi, gli enti dovranno pubblicare sul proprio sito internet, entro il 15 luglio di ciascun anno, lo statuto e il rendiconto di esercizio (con il relativo verbale di approvazione), corredato dalla relazione sulla gestione, dalla nota integrativa e dalla relazione del revisore (ove prevista). Documenti sottoposti ad un preventivo controllo di conformità e regolarità da parte di un'apposita Commissione sulla trasparenza.

Di tali pubblicazioni, poi, dovrà essere data comunicazione ai presidenti delle Camere ed evidenza nel sito ufficiale del Parlamento, sul quale sono resi noti anche i dati sulla situazione patrimoniale/reddituale dei titolari di cariche di governo o membri del Parlamento.

A ben vedere, si tratta di adempimenti alquanto dispendiosi per la tipologia di enti a cui sono rivolti, che si troverebbero, ad esempio, a sostenere i costi di una certificazione del bilancio per il solo fatto che al loro interno vi siano esponenti politici, anche locali. Proprio queste perplessità sono state sollevate dalla portavoce del Forum del Terzo settore, Claudia Fiaschi, la quale ha evidenziato come sia irragionevole assoggettare il mondo non profit agli stessi obblighi di quello politico, senza considerare gli adempimenti in termini di trasparenza già previsti in capo a questi enti dalla riforma del Terzo settore e dalla legge 124/2017 (in tema di contributi pubblici).

Dopo l'incontro di ieri tutto è stato rinviato a domani, con un tavolo tecnico che farà il punto sulla situazione cercando di ridimensionare gli effetti indiscriminati della norma nei confronti del mondo non profit.

—Gabriele Sepio



Genova

Savona: insulti razzisti a portiere 14enne, partita sospesa due volte

A Cairo Montenotte. I cori contro il ragazzino, di origine sudamericana. La madre: "Episodio vergognoso, intervenga la Federazione". La gara interrotta dall'arbitro donna. Il M5s scrive alla Figg

ABBONATI A



17 marzo 2019



Insulti razzisti a un calciatore di 14 anni della categoria Giovanissimi provinciali durante una partita di calcio a Cairo Montenotte, in provincia di Savona. L'arbitro della gara, una donna, ha sospeso la partita due volte perché un gruppo di ragazzini dalle tribune, coetanei dei giocatori in campo, gridava "nero di m..." al portiere di origini sudamericane della squadra del Priamar di Savona.

"Mio figlio è ferito e amareggiato, è un episodio vergognoso che non merita altri commenti se non un intervento deciso della

Federazione, non si possono accettare certi episodi", ha denunciato la madre. Per l'episodio sono arrivate le scuse della Cairese, la squadra di Cairo Montenotte: "Condanniamo il gesto - ha spiegato il direttore generale al *Secolo XIX* - Nessuno deve permettersi di discriminare un'altra persona, ragazzo o adulto, per il colore della pelle. I nostri dirigenti sono subito intervenuti. La Cairese ha fatto dell'accoglienza una delle sue priorità". Sull'episodio è intervenuto anche Gianfranco Pusceddu che porta avanti il progetto "Alfabeto a colori nello sport" con Il Fagotto. "Il calcio è integrazione. Conosco bene Laoretti ed è una persona che sa insegnare sport e rispetto ai suoi ragazzi".



ASD Cairese 1919
3 h - G

L'ASD Cairese vuole ancora una volta condannare l'atteggiamento tenuto sugli spalti da questi pseudo tifosi, esprimendo la più vicina vicinanza al portiere del Priamar.

Nel calcio così come nella vita, non esistono differenze di colore pelle, etnie, religione ecc, solo un pallone, due squadre, voglio divertirsi e di vincere.

Uniti tutti insieme, solo così possiamo porre fine a questa dilagante piaga del razzismo! #NoToRacism

Condividi

I dirigenti della Cairese sono intervenuti sull'episodio con un post di solidarietà su Facebook: "L'ASD Cairese vuole ancora una volta condannare l'atteggiamento tenuto

Cerca nel sito

METEO

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE

miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

SELEZIONE PUBBLICA

La Casa di Riposo Santa Maria della Misericordia - Azienda Pubblica di...

CERCA UN LAVORO

Provincia

Genova

Area funzionale

Cerca

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Busto Garolfo via Padre Antonio Rosmini 5 - 63000

Tribunale di Genova
Tribunale di Torino
Tribunale di Milano

Visita gli immobili della Liguria

a Genova

Scegli una città

Genova

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

sugli spalti da questi pseudo tifosi, esprimendo la più grande vicinanza al portiere del Priamar.

Nel calcio così come nella vita, non esistono differenze di colore della pelle, etnie, religione ecc, solo un pallone, due squadre, voglia di divertirsi e di vincere. Uniti tutti insieme, solo così possiamo porre fine a questa dilagante piaga del razzismo! [#NoToRacism](#)".

Sulla vicenda è intervenuto anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, il savonese Simone Valente del M5S: "Gli insulti razzisti al giovanissimo portiere del Priamar sono una vergogna che non può lasciarci silenti. Ho chiesto al presidente della Figc Gabriele Gravina di intervenire immediatamente perché è inaccettabile quanto accaduto ieri durante una partita della categoria giovanissimi tra Priamar di Savona e la Cairese".

E' un fatto "ancora più grave perché stiamo parlando di ragazzi molto giovani e quindi è nostro compito intervenire immediatamente per sradicare alla base questi episodi di razzismo intollerabili. Al ragazzo e alla sua famiglia va la mia totale solidarietà" ha aggiunto Valente.

Mi piace [Place a Tiziano Pesce ed altri 37.129.](#)



ARTICOLI CORRELATI



[Don Ciotti e la sua "Lettera" che smonta i pregiudizi](#)

DI VLADIMIRO POLCHI



[Napoli, Koulibaly: "Fiero del colore della mia pelle. Orgoglioso di essere francese, senegalese, napoletano: uomo"](#)



[Insulti razzisti al cestista ragazzino, la squadra smette di giocare per solidarietà](#)

DI ALESSIA CANDITO



[Rimini, ristoratore assume ragazzo del Gambia e viene attaccato. Lui denuncia: "I razzisti fuori dal mio locale"](#)

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)



Pioggia di cenere

Emiliano Cerasani
NARRATIVA

Storie brevi

Premi letterari

Sospeso un match di Giovanissimi: gli adulti litigavano

RISSA TRA PAPA, NON SI GIOCA PIÙ

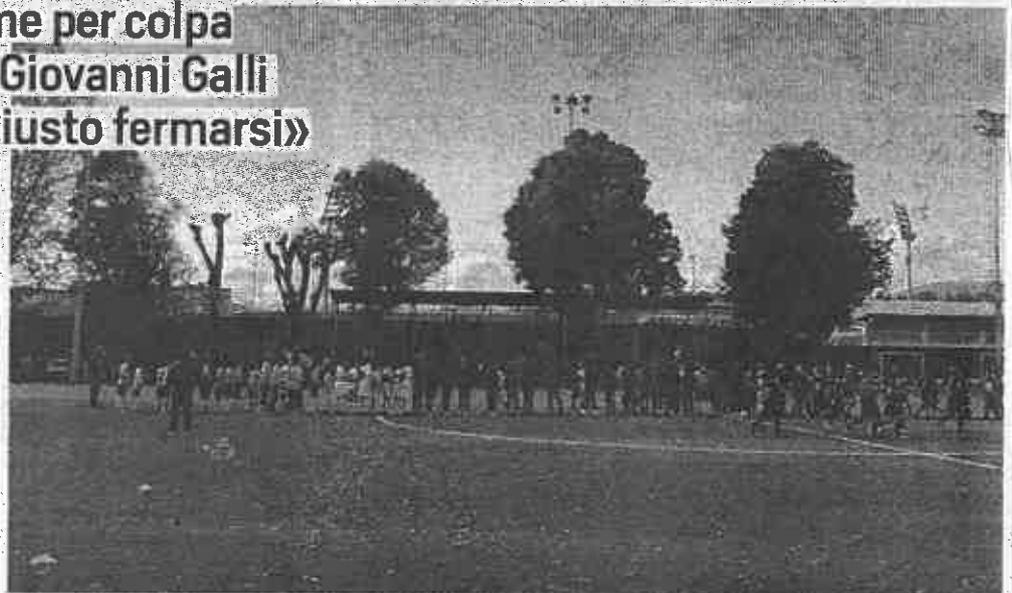
Bambini in lacrime per colpa dei familiari. C'è Giovanni Galli tra i dirigenti: «Giusto fermarsi»

di **Francesco Gensini**
FIRENZE

Rissa. Papà, mamme e nonni che si prendono a male parole e per il bavero, che si aggrovigliano. I bambini increduli smettono di giocare: c'è chi turbato e preoccupato, piange. Chi vorrebbe mandarli via per riprendere senza di loro.

È lo scenario descritto dalle cronache per spiegare la sospensione della partita tra gli Esordienti 2006 di Affrico e Cattolica Virtus che si stava svolgendo domenica mattina. La prima contro la seconda: big-match che non tradisce le attese per le qualità tecniche e comportamentali dei 18 in campo, ma stavolta non c'è un risultato da riportare. C'è invece una notizia che produce effetto mediatico, anche perché il direttore della scuola calcio dell'Affrico è Giovanni Galli, e proprio l'ex portiere di Fiorentina, Milan, Napoli e della Nazionale azzurra è stato uno dei promotori dell'interruzione insieme al tecnico della Cattolica all'inizio del terzo dei tre tempi da venti minuti. Ma il giorno dopo, lette quelle cronache, lo stesso Galli dà una versione dell'accaduto sugli spalti che differisce, lo ridimensiona, "supportato" in questo dal comunicato congiunto delle due società che segue la stessa linea per spiegare i fatti.

I FATTI. «Premessa. Fino al momento della sospensione - ha dichiarato - era stata una partita bellissima, agonisticamente e tecnicamente di alto livello, e non c'era stato niente in campo che potesse aver provocato l'episodio sugli spalti. Né un fallo violento,



Giovani sul terreno della Us Affrico, alle spalle dello Stadio Franchi. A sinistra Giovanni Galli. FACEBOOK, ANSA

IN LIGURIA

Partita sospesa: insulti razzisti a un ragazzino

La domenica da dimenticare aveva registrato anche un brutto episodio a Cairo Montenotte (Savona): insulti razzisti a un calciatore di 14 anni. L'arbitro, una donna, ha sospeso la gara due volte perché un gruppo di ventenni gridava "nero di m..." al portiere di origini sudamericane della squadra del Priamar di Savona, opposta alla Cairese. «Mio figlio è ferito e amareggiato, è un episodio vergognoso che non merita commenti se non un intervento deciso della Federazione» ha denunciato la madre.

né un litigio, nulla di nulla, tanto che nessuno ha protestato nemmeno dopo un gol annullato per parte per presunto fuorigioco. Invece, è successo qualcosa in tribuna che ha dato il via alle offese, però le persone non sono mai venute a contatto e non è mai volato uno schiaffo, e di qua e di là ci si è adoperati per riportare alla calma i più agitati». Intanto, la partita in campo si era fermata. «L'arbitro voleva ricominciare, i bambini guardavano le tribune e allora abbiamo chiesto di chiuderla lì. Se avessimo continuato non sarebbe venuto fuori nulla, perché ripeto non c'è stato alcun contatto fisico, niente di grave, ma la decisione di sospendere la partita collegata ad altri fattori e forse alla mia figura, ha fatto notizia».

Si farà la ripetizione a porte chiuse, per le famiglie un'ora con gli educatori

LEZIONE. Ieri Giovanni Galli era in campo a parlare a quei ragazzi. «Ho detto loro: "Mi dispiace da genitore, mi dispiace da dirigente. Stavate dando un bellissimo esempio con una partita avvincente e per colpa degli adulti non avete potuto concludere la vostra missione: giocare a pallone divertendovi. Vi chiedo scusa e questo ci imparerà di avere ancora di più, se possibile, un comportamento corretto e leale di fronte alle vittorie e, soprattutto, alle sconfitte: nella vita troverete sempre qualcuno più bravo di voi, ma la cultura della sconfitta è la cultura della vittoria, perché riconosce i meriti del più bravo e sprona ad emularlo. Abbiamo concordato con la Cattolica Virtus e il Comitato Scolastico Toscano di domandare la ripetizione a porte chiuse: non vogliamo togliere ai bambini la gioia di giocare di cui hanno diritto e mentre loro giocano i genitori si ritroveranno a fare un'ora di dialogo con gli educatori».

Se il genitore ottuso si merita un esilio

di Fulvio Abbate

Il campo di calcio è, forse, polveriera e insieme bacillario del peggiore orgoglio genitoriale, dove certi padri, convinti di affermare la propria, doverosa, supremazia rionale, sulla pelle e la maglia del proprio davvero incolpevole pulcino, "santificano", a loro modo, la domenica cercando esattamente il corpo a corpo con un altro genitore ancora, non prima di averlo coperto di insulti, così e basta. È questa storia antica che coincide con la soddisfazione stessa d'essere ottusamente papà: "Mè fioeu, Mè fioeu...", pretendono lassù al Nord, "Mí fijo, mí fijo...", dicono a Roma, "Me figghiu, me figghiu...", pronunciano più giù, nell'ideale ottuso gemellaggio della conclamata imbecillità familiare. Lascia perdere le ragioni specifiche, non fare caso al ragazzo da cui potrebbe essere venuta la spinta o il calcio di troppo, in questo genere di cose infatti è il sentimento rionale, tribale, bestiale che si afferma sul resto.

Nei giorni scorsi è accaduto a Firenze, ma è storia d'ogni luogo, spiazzo e campetto; tuttavia, nello specifico, va riservato un plauso ai dirigenti che hanno deciso di interrompere la partita, proponendo



di nuovo la gara del campionato esordienti, ma a porte chiuse, in assenza degli immondi genitori, spediti nel frattempo a rieducarsi. La scorsa domenica mattina, su un campo sportivo di Firenze, c'erano - classe 2006 - a contendersi la palla l'Affrico e la Cattolica Virtus. Sia

detto per doveroso inciso, allenatore e direttore della scuola calcio dell'Affrico è Giovanni Galli, l'ex portiere di Fiorentina, Milan, Napoli e Nazionale italiana. Ed è stato proprio questi a dire subito di no, interrompendo la partita dopo avere trovato consonanza etica nel collega allenatore. Basterà? Il presidente degli arbitri italiani, Marcello Nicchi, fa sapere d'essere "molto preoccupato per quello che accade sui campi del settore giovanile. Genitori che si azzuffano in una partita di calcio a nove, con partita sospesa e i ragazzi che chiedevano di mandarli via pur di continuare a giocare".

Ecco, sì, potrebbe essere proprio questo l'esilio esemplare da offrire all'ottuso genitore attaccabrighe, tuttavia nella quasi certezza che ogni antidoto a simili orrori dovrebbe scalfire la corteccia mentale, più impenetrabile di un grande rettile, appunto, del presunto orgoglio paterno.

Mi sembra di sentire ancora adesso le urla a bordo campo del padre di un amico dei miei sedici anni, un papà campione nel maledire l'intero mondo, colpevole di non aver passato la palla al figlio, di più, al Figlio che, certamente, una volta grande, accompagnando a sua volta il proprio pulcino avrebbe perpetrato lo stesso costume, lo stesso ululato, così fino alla consumazione dei secoli e delle scarpette. Non vorrei essere troppo ottimista, ma forse quel papà sta ancora lì, attaccato alla ringhiera a schiumare rabbia in nome della Famiglia, della Prole. Qualcuno lo tiri giù, grazie.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Galli, 60 anni, ex portiere e ora dirigente dell'Affrico

Firenze e gli insulti dei genitori in tribuna Galli: «Così abbiamo fermato la gara»

Giovanni Sardelli
FIRENZE

La vera notizia è che ormai non fa più notizia. E non sorprende. Genitori in tribuna in teoria lì per vedere i propri figli praticare sport che ad un certo punto decidono di sfogarsi, prendendosi a male parole fra loro. L'ultimo caso è successo due giorni fa a Firenze quando sul campo dell'Affrico, a poche centinaia di metri dallo Stadio Franchi, si stava giocando la gara tra Affrico e Cattolica Virtus valevole per il campionato Esordienti nati nel 2006. Un nove contro nove tra ragazzi di 13 anni bello e divertente, tra squadre forti e corrette. Che però non ha impedito ad alcuni di far parlare di altro. «Due genitori hanno cominciato a litigare ed insultarsi - ha raccontato Giovanni Galli - venendo poi divisi da altri. Non ci sono stati contatti, figuratevi pugni o calci. Ho letto di tutto, dalla rissa alle botte, non è vero nulla. L'episodio va ovviamente censurato, ma la verità è che se non avessimo deciso di fermare la gara non se ne sarebbe nemmeno parlato». L'ex portiere di Milan e Fiorentina fra le altre, oltre che campione del Mondo nel 1982, è dallo scorso agosto responsabile dell'area tecnica della scuola calcio e del settore giovanile dell'Affrico. E ci racconta com'è andata: «I ragazzi sentendo gridare si sono di-

stratti e hanno cominciato a guardare preoccupati la tribuna. Per questo le due società insieme hanno deciso di fermare il match».

IDEE Galli ci tiene al fair play. Giovedì ad esempio ci sarà, organizzato da tempo, un percorso-incontro per combattere tutte le forme di razzismo. «Sabato scorso, alla fine della partita tra ragazzi del 2007 dove siamo stati sconfitti, abbiamo fatto trovare a tutti i bambini delle due squadre nello spogliatoio pizza e bibite. Ed hanno fatto merenda insieme. Per questo dispiace se accadono altre cose. Insieme alla Cattolica Virtus passando per Federazione e Settore scolastico, abbiamo pensato di rigiocare la partita che è stata sospesa domenica a porte chiuse. E mentre giochiamo, i genitori andranno ad un incontro con gli educatori. Al termine del quale possono venire a vedere la fine della gara».

INFORMATEVI L'episodio ovviamente ha infastidito, e Galli non lo nasconde. Ma anche tanti commenti non sono piaciuti all'ex numero 1. «Ho sentito Nicchi dire (A Radio anch'io Sport, ndr) "Qualcuno si scordi di rigiocare la gara, la cultura sportiva non si fa così". Ecco, io penso che questi siano ragionamenti di chi parla a sproposito e vuole cavalcare la cosa senza conoscerla. Penalizzando i bambini. Visto che l'unica cosa che conta per i ragazzi è rigiocare la gara divertendosi. Prima di parlare, bisogna informarsi».

DONNE | ATLETICO MADRID-BARÇA DA RECORD, C'ERA ANCHE UN'AZZURRA

Linari: lo, nella partita dei sogni

di Valeria Ancione

«I brividi mi sono iniziati un'ora prima della partita. Poi quando ci siamo trovate lì ed è partito l'inno non ho trattenuto le lacrime. Ed erano di gioia: sessantamila persone per vedere una partita femminile. Una partita importante sì, ma né di Champions né una finale di Mondiale! I tifosi dell'Atletico maschile, nonostante le delusioni recenti, erano tutti lì a tifare per noi però». A Elena Linari, difensore dell'Atletico Madrid e della Nazionale, sorride anche la voce. Lei c'era, testimone italiana di un Atletico-Barcellona, primo contro secondo, trasformatosi in evento: mai così per una gara femminile. «Peccato, restare in panchina... C'era la ct Bertolini che alla fine ho incontrato: era felice per questo successo nel femminile. Anche lei dispiaciuta per non

avermi visto giocare. Me lo aspettavo però, ormai conosco il mister. Ho smesso di darmi la colpa. Sono in gran forma e sto dando tutto, se non gioco non è per colpa mia».

Una cosa così non si era mai vista. Ed è record mondiale. «Le mie compagne erano entusiaste. Per quanto pensi di essere pronta, quando ti trovi lì in mezzo è un'altra cosa. La ragazza con cui divido l'appartamento è portoghese e ha giocato sette anni in Germania e una cosa simile non l'ha mai vista nemmeno lì. L'organizzazione è stata perfetta. Fuori dello stadio c'erano gli scivoli e i gonfiabili per i bambini e la banda che suonava. Una festa, come dovrebbe essere sempre una partita di calcio. I biglietti costavano poco, ma c'è stata gente che ha pagato anche 150 euro per la tribuna vip».

Può succedere in Italia? Può suc-

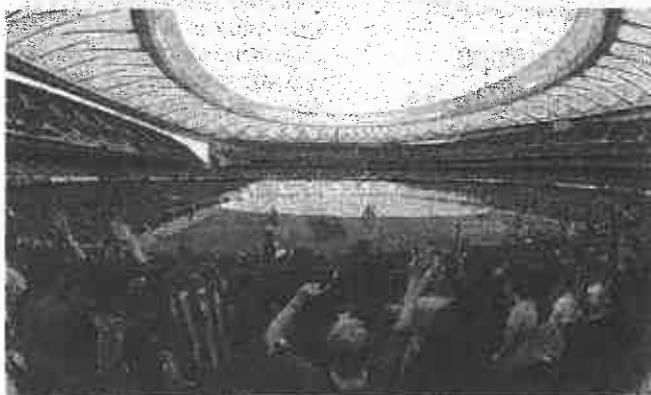
cedere subito? La Juventus ha lanciato la sfida e domenica all'Allianz Stadium di Torino le bianconere capolista sfidano la Fiorentina, seconda a un punto. Praticamente come al Wanda Metropolitano. «Io spero di sì - dice Linari - Spero in una risposta uguale dall'Italia. L'Atletico Madrid sta investendo molto sul femminile, perché vuole diventare il numero uno di Europa. La Juventus potrebbe fare lo stesso. Spero nel pienone domenica». Siamo lontani però... «Sì, l'Italia è lontana, perché nemmeno gli uomini

fanno questi numeri». È stato come un assaggio di atmosfera Mondiale? «Voglio far parte del gruppo che andrà in Francia (7 giugno-7 luglio, ndr) e farò di tutto per meritarmi il posto. Non do niente per scontato. Dipenderà da me e dal mio lavoro. Però sta crescendo una grande Nazionale, la Cyprus Cup lo ha dimostrato. Io sto vivendo un anno meraviglioso».

Atletico non ha vinto. Il Barcellona ha accorciato a tre punti la distanza, ma negli scontri diretti è vincente: lo scudetto è in bilico. Al Wanda Metropolitano (lo stadio che ospiterà la finale di Champions maschile) si è scritta una nuova pagina di calcio femminile. Il testimone passa subito all'Italia: domenica Juventus-Fiorentina c'è da riempire lo Stadium, c'è da scrivere un'altra pagina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In 60 mila per noi al Wanda Metropolitano e ho planto. Magari succede in Italia...»



Così domenica il Wanda Metropolitano e il tabellone con gli spettatori ANSA

Quelli che puliscono il mondo

Trashtag challenge, la sfida (virale) ai rifiuti ha già coinvolto migliaia di volontari. E a Bolzano un gruppo li raccoglie correndo

La prima a spopolare fu l'Ice Bucket Challenge, con secchiate d'acqua gelida per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sclerosi laterale amiotrofica; l'ultima la Ten Year Challenge, con il confronto delle proprie foto a distanza di dieci anni. Ora l'ennesima sfida virale, la Trashtag Challenge, chiama tutti in causa per salvare il pianeta. Una gara a chi raccoglie più rifiuti lanciata nell'etere con regole molto semplici: due foto che permettano di confrontare il pre e il post intervento di pulizia e, ovviamente, l'hashtag che accomuna i blitz compiuti in ogni parte del mondo.

Bottiglie di plastica abbandonate in spiaggia o mozziconi di sigaretta spenti in cima alle Dolomiti, lattine vuote nel parcheggio dello stadio o elettrodomestici scaricati nei boschi: sono già quasi 40 mila i post che su Instagram documentano le sfide dei volontari ambientalisti. Dalla foto di gruppo degli Erasmus sulla Costa del Sol, con decine di sacchetti colmi di rifiuti, all'intervento di un ecologista solitario lungo l'oceano a New York, dai copertoni raccolti in un torrente in Bielorussia al selfie del sub che raccatta plastica nuotando nelle acque di

Un'iniziativa dal successo annunciato, mentre l'attenzione alle tematiche ambientali è altissima anche grazie a Greta, la piccola attivista svedese che lotta contro il cambiamento climatico. A volte, poi, le idee migliori nascono da un'imprevisto. Papa Dame Diop, 49 anni, senegalese in Italia dal 2000, deve a un polso rotto il lancio del plogging a Bolzano, dove è diventato una celebrità attirando ecovolontari per la raccolta di rifiuti urbani. «Vivo in una del-

le città più pulite e curate d'Italia — spiega —. Per questo stona trovare sui marciapiedi o lungo gli argini del fiume Adige bottiglie, cartacce e siringhe».

Con guanti, sacchetti e magliette sponsorizzate, gli amici del plogging (neologismo che unisce jogging e «plocka upp», raccolta di rifiuti in svedese) si ritrovano ogni sabato per le corse ecologiste che stanno spopolando tanto tra gli stranieri quanto tra gli italiani.

Il gruppo, che ora include una cinquantina di persone, nasce in sordina grazie all'ex atleta della Nazionale di karate del Senegal, costretto a lasciare il suo Paese nel 2000 per arrivare clandestino in Italia. A Brescia viene assunto all'Iveco, nel 2008 l'azienda lo manda a Bolzano con moglie

e figli dove lavora e insegna karate, ma un anno e mezzo fa si rompe un polso. «Non potendo più allenarmi in palestra ho scoperto la corsa e ogni volta tornavo a casa con due sacchetti pieni di rifiuti — ricorda —. Così ho coinvolto amici e colleghi, poi il Comune e i media. Da allora siamo in continua crescita».

Christian Bacci, tributarista bolzanino, ha aderito a novembre. «Quella del plogging è una bellissima esperienza che crea senso civico, educa al rispetto degli spazi comuni e ti fa venire voglia di spiegare ai tuoi concittadini che gettare una carta in terra è come buttarla in salotto». Il professionista ha coinvolto nel jogging ecologico anche la sua compagna. «Il fatto che questa iniziativa sia nata da un migrante rende il messaggio

del plogging ancora più incisivo — sottolinea Florenza Mascarello —. A febbraio noi italiani eravamo quasi più degli stranieri».

Papa Dame invita personalmente i richiedenti asilo a seguirlo. «Non hanno niente da fare: si alzano, mangiano e la sera tornano al centro di accoglienza. Li capisco, ci sono passato anch'io, ma delinquere non deve diventare un'alternativa: così li coinvolgo nelle mie "corse di pulizia" e fanno la loro parte volentieri».

Silvia M. C. Senette

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sull'Everest l'immondizia ripulita sulla cima



Usa Alcuni volontari all'opera in Florida



India Nel Paese asiatico hanno partecipato le scu-

TENNIS: A TORINO

Masters: il Comune stanziava 1.5 milioni

Con i voti favorevoli della maggioranza M5S, e del capogruppo di Forza Italia Osvaldo Napoli, il Consiglio comunale di Torino ha approvato la delibera relativa all'impegno finanziario per le Atp Finals dal 2021 al 2025 per le quali la città è candidata. L'atto prevede «l'inserimento di apposito stanziamento nell'esercizio 2021 del Bilancio pluriennale 2019-2021 nel quale verranno definite le modalità gestionali per la realizzazione dell'evento qualora venga assegnato»: l'importo è di 1.5 milioni di euro. Una decisione è attesa per la fine del mese, Torino si scontra con Londra, Man-

chester, Tokyo, Singapore.

Impianti > Il workshop

Il calcio italiano unito su stadi e pirateria «È ora di fare sistema»

Il calcio italiano ad un bivio: crescere o rassegnarsi a vivacchiare. L'urgenza di decidere quale strada prendere ha riunito intorno ad un tavolo i massimi dirigenti del Paese. Ieri, a Milano, nella sede di Sky, si sono confrontati su lotta alla pirateria e la necessità di costruire nuovi stadi, i due grandi temi al centro del workshop «Restart, insieme

per il calcio», a cui hanno partecipato fra gli altri il sottosegretario allo Sport Giancarlo Giorgetti, il presidente del Coni Giovanni Malagò, il numero uno della Serie A Gaetano Micciché, quello di Cdp Fabrizio Palermo, e il presidente del Credito sportivo Andrea Abodi. Marzio Perrelli, executive vice president Sky Sport, e Andrea Zappia, a.d. di Sky Italia, hanno accolto i partecipanti, tra cui il

presidente del Milan Paolo Scaroni, con l'a.d. Ivan Gazidis, il presidente della Lazio Claudio Lotito, quello del Napoli Aurelio De Laurentiis, il vicepresidente della Roma Mauro Baldi-ssoni, gli a.d. dell'Inter Beppe Marotta e Alessandro Antonello. Durante il convegno, Giorgetti ha ammesso: «Sul divieto della pubblicità delle scommesse c'erano sensibilità diverse nel Governo. In effetti se lo stop dovesse permanere le società registreranno perdite nella vendita dei diritti. Pirateria: bisogna bussare alla porta delle telco che ci guadagnano ai danni del calcio». «Dovremmo fare sistema», l'opinione condivisa fra i dirigenti della serie A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arci-Uisp Malpensata: AAA... educatori cercasi

Da anni è un appuntamento importante per tanti bambini e ragazzi in città. I Centri Ricreativi Estivi organizzati da Arci-Uisp Malpensata continuano a crescere, e per questo la società affiliata UISP Bergamo apre le selezioni per ampliare la propria rosa di educatori.

di Redazione - 18 marzo 2019 - 15:14



Da anni è un appuntamento importante per tanti bambini e ragazzi in città. I Centri Ricreativi Estivi organizzati da Arci-Uisp Malpensata continuano a crescere, e per questo la società affiliata UISP Bergamo apre le selezioni per ampliare la propria rosa di educatori.

Le nuove figure professionali verranno inserite nei CRE per bambini e ragazzi in età scolare nei mesi di giugno, luglio e agosto. Tra i requisiti minimi richiesti la maggiore età, il diploma di scuola media superiore o laurea a indirizzo pedagogico o in scienze motorie, esperienze lavorative pregresse in ambito educativo e/o scolare con bambini e ragazzi tra i 4 e i 14 anni, esperienze lavorative di assistenza a bambini portatori di handicap o esperienza negli scout.

Se interessati è possibile inviare il proprio CV all'indirizzo arciuispmalpe@gmail.com

© Riproduzione riservata

Bicicletta a Scuola, il progetto nelle scuole fucecchiesi per il Giro d'Italia

18 marzo 2019 16:30

Sport Fucecchio

Sta partendo in questi giorni il progetto UISP "Bicicletta a Scuola" all'interno delle scuole Primarie del Comune di Fucecchio. Oltre 500 studenti delle scuole primarie Carducci, Querce, Galleno, Ponte a Cappiano e San Pierino verranno coinvolti nell'iniziativa legata all'Evento Bicincittà 2019 organizzata dal Comitato Territoriale UISP Zona del Cuoio in collaborazione con l'associazione Velo Club di Empoli e Motor Bike di Fucecchio. **PUBBLICITÀ** La proposta del progetto "Bicicletta a Scuola" intende promuovere la conoscenza di sé, dell'ambiente e delle proprie possibilità di movimento. Tale Progetto, inoltre, vuole sviluppare le capacità coordinative generali attraverso l'uso della bicicletta, accrescere l'educazione stradale ma anche e soprattutto sviluppare e consolidare il concetto di fair play, "il gioco leale", solo quando quest'ultimo non sarà un concetto marginale ma sarà al centro dell'attenzione, i nostri bambini potranno godere appieno dei potenziali vantaggi che la vita e, nel nostro caso particolare, lo sport può offrire. Tutti gli alunni affronteranno lezioni teoriche e pratiche sulle due ruote. Il ciclismo fa parte di una cultura radicata territorialmente e variamente rappresentata sia nella dimensione sportiva, che in quella amatoriale, che in quella più semplicemente legata al tempo libero o alla mobilità sul territorio. In questo senso il Comitato UISP Zona del Cuoio vuole offrire, attraverso le risorse e le competenze di cui dispone, il suo contributo tecnico e culturale rappresentandolo in un progetto educativo/promozionale che intende "intercettare" le specificità formative ed educative della scuola per poter contribuire al percorso di crescita e di formazione dei bambini. Quest'ultimo si sposa in pieno sia con l'Evento Nazionale del Giro d'Italia che quest'anno vedrà coinvolto in maniera diretta il territorio del Comune di Fucecchio, che con l'Evento Nazionale Uisp 'Bicincittà 2019' che si terrà a Fucecchio il 28 Aprile 2019 dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e che diventerà parte integrante del Progetto Scolastico stesso come giornata conclusiva e festa finale per tutti gli alunni coinvolti nel percorso didattico/educativo Bicicletta a scuola portato avanti all'interno delle scuole fucecchiesi in queste settimane. Le biciclette possono e devono cambiare le nostre città e la qualità della vita di tutti i giorni. Si va in bici per migliorare la propria salute, per guardarsi intorno ma anche per combattere l'inquinamento e il traffico automobilistico.

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2019/03/18/bicicletta-scuola-progetto-nelle-scuole-fucecchiesi-giro-ditalia/>

Copyright © gonews.it

Alla scoperta delle erbe spontanee a Certaldo, camminata Uisp

18 marzo 2019 14:41 Attualità Certaldo

Foto: 6

Mi piace



Sabato 23 marzo si terrà una nuova camminata alla scoperta delle erbe spontanee nel comune di Certaldo. Dopo la prima iniziativa che si è tenuta tra la chiesa di San Michele e il borgo di Petrognano, questa volta toccherà alle campagne intorno alle mura di Certaldo Alto. Un modo per fare attività motoria, scoprire le bellezze del territorio e conoscere le erbe spontanee che crescono in questa terra. L'iniziativa è organizzata dalla Sezione soci Coop di Certaldo, in collaborazione con [Uisp Empoli Valdelsa](#).

PUBBLICITÀ

La camminata si snoderà lungo un percorso collinare che salirà dalla Costa Vecchia e costeggerà la mura a sud-est per poi imboccare la strada per il Torrione e arrivare a Poggio Cavallo. Da qui il percorso continuerà lungo l'intero tratto del parco collinare di Canonica. La camminata prevede alcune soste alla scoperta delle erbe spontanee con la guida del professor Antonio Corti. La durata prevista è di tre ore e la difficoltà è bassa.

Il ritrovo è previsto per le 14.45 in piazza Boccaccio, a Certaldo. La partenza è fissata per le 15. Si ricorda che la partecipazione è aperta a tutti. Si consiglia di indossare abbigliamento idoneo alla stagione e scarpe comode. Per informazioni ci si può rivolgere al [comitato Uisp Empoli Valdelsa](#), che si trova in via XI Febbraio 28/A a Empoli. Oppure chiamare il numero 0571/711533 o scrivere alla mail empolivaldeisa@uisp.it.

Fonte: Uisp Empoli Valdelsa

Tutte le notizie di Certaldo

[<< Indietro](#)

Atti sessuali con minorenne, la 'professoressa' di Prato sarebbe un'infermiera

[Leggi il seguente articolo >](#)

13 foto scattate prima del dramma

Breakchaser | Sponsorizzato

Nuova SEAT Arona TGI. L'unico SUV a metano.

Volkswagen | Sponsorizzato

Un mese prima di essere colpito da un infarto, il tuo corpo inizia a metterti in guardia con questi



GROSSETO SPORT

TUTTO LO SPORT A GROSSETO E PROVINCIA

Atletica Uisp: domenica 24 marzo tappa tradizionale di “Su e giù per le Mura”

18 Mar 2019

Redazione



Grosseto. Seconda tappa per il circuito Uisp Corri nella Maremma. Dopo il via con la campestre Città di Grosseto la rassegna provinciale resta nel capoluogo con l'ormai tradizionale “Su e giù per le Mura”, in programma domenica 24 marzo. Nata nel 2007 e sempre organizzata dal Team Marathon Bike, per il decimo anno è inserita nel circuito.

Sono 10 i chilometri da percorrere per i podisti, tutti nel centro storico, è anche prevista una passeggiata ludico motoria per i non agonisti. A Grosseto Jacopo Boscarini, Atletica Costa d'Argento, ha vinto cinque volte, la prima quando aveva solo 21 anni. La moglie Katerina Stankiewicz si è imposta quattro volte tra le donne. Nell'albo d'oro ci sono altri atleti di prestigio come Stefano Musardo, Attilio Niola, Tuyikeze Athanase, Federico Meini, Joachim Nshimirimana e Roberto Bordino, che s'impose nella prima edizione (2007). Ritrovo alle 9 in piazza Dante, con partenza alle 10,30.